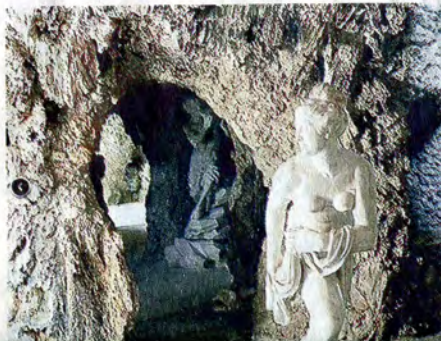




**IL CASTELLO CAETANI**  
Le rovine dell'antico maniero nel giardino di Ninfa, vicino Latina  
**IL NINFEO**  
Statue all'interno di Villa Visconti Borromeo Litta nel milanese



**LO STEMMA**  
Con i fiori ed essenze sempreverdi lo stemma papale nei giardini vaticani  
**IL LABIRINTO**  
Siepi di bosso a Villa Pisani a Stra, vicino Venezia  
**GIARDINO MANIERISTICO**  
A Villa Lante a Bagnaia, piante all'italiana



# Il Macroquero

Oltre trecento parchi, ville storiche, aree verdi, orti antichi, terreni esaltati da fioriture preziose o da paesaggi mozzafiato. Due volumi raccontano i segreti della bellezza italiana che si accompagna all'architettura e all'arte. Dal Vaticano al Quirinale, dalla Venaria a Boboli fino all'Isola Bella

# Il Messaggero

## Nel giardino d'Europa

### ITINERARI

**O**ltre trecento parchi e giardini visitabili in Italia, più quelli, maggiormente difficili da ammirare per intero (pure i papi hanno diritto alla privacy, vero?), della Città del Vaticano, pieni di singolarità e di stranezze; un tesoro di paradisi floreali, giardini all'italiana o all'inglese, che ha radici antiche. Quelli Vaticani iniziano dal «pomerium», un frutteto, voluto da Gaetano Orsini, papa Niccolò III dal 1277 al 1280.

E in territori meno consacrati, nel Paese non a caso chiamato da tutti i grandi viaggiatori «il giardino d'Europa», in Toscana saranno quelli dei Medici; quelli dei Cybo, Doria e Pallavicini in Liguria; a Roma, quelli delle residenze barocche dei famosi architetti (Bernini, Maderno, Flaminio Ponzio, Giovanni Vasanzio, Carlo Fontana, e i due Rainaldi, Girolamo e Carlo), e il verde sarà immortalato da artisti come Domenico Zampieri, detto Domenichino, o i tre Carracci. In Piemonte, contribuirà alla loro edificazione nelle residenze Sabaude perfino André Le Nôtre, celeberrimo creatore di pa-

radisi francesi (Versailles, Vaux-Le Vicomte, Chantilly); già chiederanno delle consulenze per Racconigi, il Palazzo dei Savoia, la Venaria Reale dove fu nel 1679.

### IGIOIELLI

La Villa Farnesina (ancorché decurtata di parte del verde per i «muraglioni» del Tevere), quelle Borghese e Doria Pamphilij, la Mattei poi Celimontana, la Madonna, pensata da Raffaello e realizzata da Giulio Romano, a Roma, le Adriana e d'Este a Tivoli, la Caprarola che è poco lontana, il Real Passeggio di Chiaia a Napoli, i Giardini Hanbury a Ventimiglia, o Ninfa vicino a Latina, restano dei gioielli assoluti; come le residenze degli Orsini a Bomarzo e Vignanello, del cardinale Gambara a Bagnaia; o a Ravello, Villa Rufolo

e Villa Cimbrone; o, di nuovo a Roma, quella dei papi, poi dei re ed ora del Capo dello Stato, cioè il Quirinale, le Ville Ada e Torlonia.

Una ricchezza che ben pochi Paesi possono vantare. E oltre il Portone di Bronzo, non c'è quasi stato un papa che non abbia incrementato il primo frutteto: basti pensare al Belvedere, alla Casina di Pio IV (detta Casina del boschetto), alle aggiunte di Pio IV Medici e Pio V Ghislieri, per restare al Cinquecento, e a tanto altro ancora.

### PATRIMONIO

Ma non c'è regione italiana che sia priva di giardini. In Sicilia, la Favorita, le ville Giulia, Igea e Belmonte, la Tasca, e la Malitano a Palermo; il Parco di Donnafugata a Ragusa; Casa Cuseni a Taormi-

na; i giardini di Caltagirone e quelli intitolati a Vincenzo Bellini a Catania, le ville di Bagheria. Nella Sardegna, almeno il Parco di Monserrato a Sassari, quello Aymerich a Laconi (Oristano), l'arcipelago della Maddalena. In Calabria, Villa Caristo vicino a Reggio e la Margherita a Catanzaro; nel Materano, all'ex regina è dedicato un palazzo a Bernaïda, che vale una piccola oasi, oltre alle tante sorprese botaniche alla Villa comunale di Ripacandida, in provincia di Potenza.

Non dimentichiamo le Ville Venete (ad iniziare dalle 40, tra cui 31 esistenti, progettate da Andrea Palladio); o le ex regie che precedono l'Unità, ciascuna dotatissima; tuttavia, ricordiamo almeno che quello della Villa reale di Monza è il maggior parco cintato

in tutto il Continente, ben 688 ettari.

Ci sono poi i giardini dei castelli (Miradolo, Masino e Pralormo nel Piemonte; Roncade e San Pelagio nel Veneto; e in Emilia, Grazzano Visconti), Boboli a Firenze, l'Isola Bella al Lago Maggiore."

### LETTURE

Quelli italiani sono stati raccontati, a cura di Alberta Campitelli e Vincenzo Cazzato ne "L'Italia dei Giardini", che l'Associazione Parchi e Giardini d'Italia ha pubblicato con il Touring Club; l'ultimo libro che racconta i segreti dei "Vaticani", redatto da Ambrogio Piazzoni, Giovanni Morello e Luigi Bernardi, è edito da Logart Press. Ci mostra anche qualcosa che di solito non si vede: la Sacra Famiglia che è stata dipinta da Federico Barocci nel Casino di Pio IV; le innumerevoli fontane, anche perché Paolo V Borghese porta l'Acqua Paola, ricostruendo l'antico tracciato di Traiano, da Bracciano; e quella dell'Aquila che ricorda il Concilio Vaticano I: il monumento doveva sorgere sul Gianicolo, ma poi è finito qui. In Vaticano, tra il verde, ci sono delle edicole sacre, ma perfino una che è pertinente al culto di Iside, ed antiche sculture greche e romane. Una serra; un vivaio; un chiosco cinese in bronzo, che era il prediletto da Giovanni XXIII Roncalli: dove amava prendere l'ombra. Giardini e parchi sono un altro tesoro del «bel Paese»; ma troppo spesso ce ne dimentichiamo, li riduciamo soltanto a luoghi per passare il tempo, e prendere un po' d'aria.

Fabio Isman

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LE SORPRESE  
DI NINFA E BOMARZO  
NEL LAZIO  
IL REAL PASSEGGIO  
DI CHIAIA, L'OASI  
DI RIPACANDIDA**



**LA REGGIA**  
Il grande  
parco della  
Venaria,  
reggia di casa  
Savoia

# I sette secoli dei Giardini vaticani

25 giugno 2016

Un volume pensato per accompagnare il visitatore alla scoperta dei Giardini vaticani, ripercorrendone la storia, dall'epoca romana fino ai nostri giorni e mettendo in evidenza gli interventi più significativi che li hanno trasformati.



Nel libro Guida ai Giardini Vaticani. Storia, arte, natura di Ambrogio Piazzoni, Giovanni Morello e Luigi Bernard (Roma, Logart Press, 2016, pagine 160, euro 20,9) ampio spazio è dedicato agli architetti e agli artisti che vi hanno lavorato – da Michelangelo a Bramante – e ai grandi Papi che sono stati i loro committenti, agli acquedotti e alle fontane che li hanno impreziositi. Descrive inoltre i più importanti interventi botanici che li hanno modificati adattandoli alle esigenze e ai gusti dei Papi e li hanno colmati di colori e di profumi. Il libro non dimentica di mettere in evidenza il profondo

significato spirituale testimoniato da alcuni famosi monumenti quali la Statua di San Pietro o quella della Madonna di Guadalupe. Curato da studiosi della Biblioteca Apostolica Vaticana e dei Musei vaticani, il volume offre un prezioso sussidio per la conoscenza di questo gioiello vaticano, mentre le suggestive fotografie di Erika Young sono un vivo stimolo ad addentrarsi in quest'oasi di pace e di bellezza. Questa edizione – dopo che la prima, storica, era andata esaurita – viene oggi ripubblicata in una versione aggiornata e arricchita di informazioni e istruzioni. Per soddisfare le esigenze dei viaggiatori internazionali è stata realizzata anche la versione inglese. Il libro si rivolge anzitutto ai visitatori della Città del Vaticano, appassionati di botanica e giardini, ai pellegrini desiderosi di conoscere meglio i luoghi e la storia del cristianesimo, ai viaggiatori attenti agli scorci più interessanti e inusuali di Roma. (solène tadié)

*Organismi vaticani*

Condividere

EDIZIONE STAMPATA

L'OSSERVATORE ROMANO



Altre edizioni



IN DIRETTA